

AREA TECNICA AMBIENTALE

Comune di Lariano
Piazza S. Eurosia, 1
00076 Lariano (RM)
pec: protocollo@pec.comune.lariano.rm.it

Serv. Vigilanza Guardiaparco
SEDE
cbarbante@regione.lazio.it

Stazione Carabinieri Forestale
Via Contrada Colle Palazzo, 5
00049 Velletri (RM)
pec: frm43079@pec.carabinieri.it

p.c. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
e del Turismo
-Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per l'area metropolitana di
Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria
meridionale
Via Cavalletti, 2
000186 Roma
pec: mbac-sabap- rm-met@mailcert.beniculturali.it

albopretorio@parcocastelliromani.it

Oggetto: Comune di Lariano, istanza per taglio di fine turno bosco ceduo matricinato di castagno dell'età di anni 29, iscritto al N.C.T. del Comune di Lariano (RM) al foglio n. 7, particella n. 17 parte, località "Sez. 21 Colle della Noce Sub Lotto celeste". Taglio con riserva di matricine. Superficie netta al taglio Ha 2.88.00.
Nulla osta ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 29/97.
Prat. FOR. 23/2021

In riferimento alla richiesta di nulla osta del Sig. Antonino Tuzi Resp. Settore Ambiente del Comune di Lariano, assunta al protocollo dell'Ente Parco in data 3 giugno 2021 al n. 3154, relativa alla richiesta di autorizzazione per l'utilizzazione di fine turno di cui all'oggetto, fondo di proprietà del Comune Di Lariano,

VISTA la Legge Regione Lazio n. 2 del 13 gennaio 1984, "Istituzione del parco suburbano dei Castelli Romani" e s.m.i.;

VISTA la Legge n. 394 del 6 dicembre 1991, "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regione Lazio n. 29 del 6 ottobre 1997, "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regione Lazio n. 24 del 6 luglio 1998, "Pianificazione Paesistica e Tutela dei beni e delle Aree sottoposti a Vincolo Paesistico" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regione Lazio n. 53 del 11 dicembre 1998, "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183" e s.m.i.;

VISTA la Legge Regione Lazio n. 14 del 6 agosto 1999, "Organizzazione delle Funzioni a livello regionale per la realizzazione del decentramento amministrativo" e s.m.i.;

VISTO il P.T.P. -Ambito Territoriale n. 9 -Castelli Romani, approvato con Legge Regione Lazio 6 luglio 1998 n. 24 e 25;

TENUTO CONTO il P.T.P.R. adottato con D.G.R. 25 luglio 2007, n. 556 e D.G.R. 21 dicembre 2007, n. 1025 e pubblicato sul B.U.R.L. n. 6 del 14 febbraio 2008;

E
COMUNE DI LARIANO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010347/2021 del 24/06/2021
Firmatario: ANTONIO FEGATELLI, ANTONIO FEGATELLI, EMANUELA ANGELONE
Documento Principale

VISTA la Legge Regionale 19 settembre 1974, n. 61 recante *"Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea"*;

VISTO R.D. Legge n. 3267 del 30 dicembre 1923, *"Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani"* e s.m.i.;

VISTA la Legge Regione Lazio n. 39 del 28 ottobre 2002, *"Norme in materia di gestione delle risorse forestali"* e s.m.i.;

VISTO il Regolamento regionale n. 7 del 8 aprile 2005 *"Regolamento di attuazione dell'art. 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)"* e s.m.i.;

VISTO il Regolamento regionale n. 1 del 23 febbraio 2010 *"Modifiche al regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39. Norme in materia di gestione delle risorse forestali)."*;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 *"Testo unico in materia di foreste e filiere forestali"*;

VISTO il Regolamento regionale 8 gennaio 2020, n. 2 *"Modifiche al regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39. Norme in materia di gestione delle risorse forestali)."*;

VISTA la Direttiva 79/409/CEE *"Uccelli"* del 2 aprile 1979 e. s.m.i. concernente la conservazione degli uccelli selvatici abrogata e sostituita dalla Direttiva 2009/147/CEE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE *"HABITAT"* del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*;

VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120 *"Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."*;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco Regionale dei Castelli Romani atto n. 35 del 31 ottobre 2009 *"Piano di gestione e regolamentazione sostenibile del SIC IT6030017 "Maschio dell'Artemisio" e IT6030018 "Cerquone - Doganella" -Conclusioni processo di concertazione - Adozione definitiva"*;

VISTA la Deliberazione Regione Lazio 14 aprile 2016, n. 159 *"Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. - codice IT60300 (Roma)"*;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 6 dicembre 2016: *"Designazione di una zona speciale di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di una ZSC della regione biogeografica continentale e di 140 ZSC della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357. (16A08899) (GU Serie Generale n. 301 del 27-12-2016)"*;

VISTA la Deliberazione 19 giugno 2018, n. 305 *"Individuazione, ai sensi del DM 17 ottobre 2007 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di enti gestori di aree naturali protette regionali come soggetti affidatari della gestione di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) designate ai sensi della direttiva 92/43/CEE "Habitat" e del relativo regolamento di attuazione di cui al DPR 357/97"*;

CONSIDERATO che l'intervento proposto è compreso nella ZSC *"Maschio dell'Artemisio"* codice IT6030017 nella cui scheda Natura 2000 è riportata la presenza di habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva 92/43/CEE, tra cui l'habitat 9260 *"Foreste di Castanea sativa"*, l'habitat 9180 *"Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion"*, l'habitat 9210 *"Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex"* e di specie di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, tra cui Lullula arborea (tottavilla) e Lanius collurio (averla piccola), e di specie elencate nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE, tra cui Bombina variegata (ululone dal ventre giallo) ed Elaphe quatuorlineata (cervone);

TENUTO CONTO che l'intervento di taglio ricade in parte in aree di attenzione potenzialmente alta (Apa), dei fenomeni franosi del P.S.A.I. Rischio di Frana dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno;

CONSIDERATO che, in ottemperanza alle norme di attuazione e misure di salvaguardia del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico Rischio Frana dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, le aree di attenzione potenzialmente alta (Apa) sono equiparate alle aree classificate quali a rischio di frana molto elevato (R4);

ESAMINATI il "Progetto di taglio di fine turno e stima del bosco ceduo castanile matricinato denominato sezione N.21 "Colle della Noce" sub lotto "celeste", i dati integrativi ai sensi dell'art. 53 del reg. regionale 7/2005 e lo studio di compatibilità geomorfologica di cui all'art. 47 comma 2 lettera b) del Regolamento regionale n. 7 del 8 aprile 2005 "Regolamento di attuazione dell'art. 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)" e s.m.i. allegati all'istanza;

CONSIDERATO che gli interventi di taglio descritti nel "Progetto di taglio di fine turno e stima del bosco ceduo castanile matricinato denominato sezione N.21 "Colle della Noce" sub lotto "celeste", non sono sottoposti a Valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97, non ricorrendo le condizioni di cui all'art. 53 comma 2 del Regolamento regionale n. 7 del 8 aprile 2005;

CONSIDERATO che l'intervento di taglio ricade in zona 8 - "Zone boscate non compromesse" del P.T.P. ambito territoriale n. 9 "Castelli Romani";

TENUTO CONTO che l'intervento di taglio ricade all'interno dell'area configurata come "Sistema del Paesaggio naturale" del P.T.P.R.;

TENUTO CONTO che l'intervento di taglio ricade nelle aree "(...) beni di insieme: vaste località con valore estetico tradizionale, bellezze panoramiche" del PTPR tavola B - Beni paesaggistici.

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00303 del 09 dicembre 2019 "Nomina del Direttore dell'Ente Regionale "Parco regionale dei Castelli Romani". Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e ss.mm.ii." con il quale veniva nominata la Dott.sa Emanuela Angelone Direttore dell'Ente Parco Regionale dei Castelli Romani;

VISTO l'Atto di Organizzazione del Parco Regionale dei Castelli Romani n 18 del 4 febbraio 2020 "Organizzazione dei Settori - Servizi - Uffici. Modifica Atto di Organizzazione n 150 del 7 maggio 2019. Ridefinizione delle declaratorie dei Settori, dei Servizi e degli Uffici dell'Ente Parco ed assegnazione del personale agli stessi.";

VISTA la Determinazione 16 marzo 2020 n.47 "Misure straordinarie volte a contenere e gestire l'emergenza COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 - individuazione delle attività dell'Ente Parco dei Castelli Romani indifferibili da rendere in presenza";

CONSIDERATO che il su citato atto esclude le attività dell'Area Tecnica Ambientale dalle attività indifferibili da rendere in presenza le quali, pertanto, sono svolte in modalità Smart Working nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 103 del DL n. 18 del 17.03.2020 - Decreto "Cura Italia";

Ai sensi di quanto sopra riportato, l'esame istruttorio dell'intervento forestale in oggetto eseguito sulla base del progetto di taglio e della documentazione fornita è risultato compatibile con la normativa vigente. A condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. di considerare quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente nulla osta;
2. **venga apposta la cartellonistica dei lavori e dei rischi che indichi il divieto di accesso a coloro che non assolvono funzioni connesse all'esecuzione dell'intervento.** Il cartello dovrà inoltre riportare i riferimenti del provvedimento del Comune di Lariano e del nulla osta rilasciato dall'Ente Parco (numero e anno) nome del proprietario e nome della ditta che effettua il taglio;
3. l'intervento sia eseguito in conformità al Regolamento regionale n. 7 del 8 aprile 2005 "Regolamento di attuazione dell'art. 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)" e s.m.i., **fatte salve misure più restrittive;**
4. l'intervento sia eseguito in conformità alle "Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC)" di cui alla Deliberazione 14 aprile 2016 n. 159 allegato 1 "Misure di conservazione del SIC IT6030017 Maschio

dell'Artemisia" ponendo la massima attenzione alle epoche in cui è consentito il taglio di cui al punto 7.1.1 paragrafo 2.6;

5. sia osservata la normativa di cui alla Legge 353 del 21 novembre 2000 (legge quadro in materia di incendi boschivi) e successive modificazioni ed integrazioni e quanto disposto a livello regionale riguardo l'individuazione del periodo di massimo rischio per gli incendi boschivi;
6. sia rilasciata una quantità minima di **50 matricine per ettaro** della superficie boschiva interessata dal taglio, **diversamente da quanto previsto a pag. 7 del progetto di taglio del Dott. Agronomo Fabrizio Dezzi**;
7. venga effettuata la segnature delle piante che rimangono a dote del bosco;
8. sia rilasciata ad evoluzione naturale una fascia di rispetto di 20 metri di profondità lungo le sponde degli impluvi;
9. al termine delle operazioni di taglio e sgombero del legname, le tagliate e le altre aree utilizzate per le operazioni, siano ripulite da qualsiasi genere di materiale non legnoso depositato durante il taglio boschivo;
10. siano rimossi ed allontanati i residui di lavorazione da alvei di corsi d'acqua, strade, piste, mulattiere, sentieri e fasce antincendio;
11. per il miglioramento delle capacità trofiche del bosco è opportuno che vengano preservate dal taglio le specie autoctone e quelle essenze arboree ed arbustive, i cui frutti (pomi, bacche, drupe), siano appetiti dalla fauna selvatica di cui alla L.r. 61 del 19 settembre 1974;
12. siano lasciati integri tutti gli esemplari appartenenti alle specie:
 - elencate negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CE;
 - quelle appartenenti all'allegato B della Legge Regione Lazio n. 39/2002, conformemente a quanto previsto dall'art. 30 della medesima legge;
 - **vengano salvaguardati eventuali lembi di vegetazione a forte naturalità e/o di vegetazione matura e stramatura** in quanto possibile testimonianza di modelli di struttura e composizione floristica "*residuale*", nonché per la tutela delle risorse genetiche autoctone di cui alla Legge Regione Lazio 15/2000 "*Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario*";
13. allo scopo di contribuire al mantenimento della biodiversità locale e di limitare l'impatto sulle dinamiche ecologiche:
 - siano rilasciati **gli esemplari arborei costituenti ricovero per la fauna selvatica ed in particolare quelli ospitanti nidi di rapaci o fori di alimentazione e/o nidi di picchi**;
 - sia rilasciata una pianta da destinare ad invecchiamento indefinito;
 - siano rilasciati almeno 5 polloni morti, in piedi o abbattuti, per ettaro;
 - siano rilasciati almeno 10 fusti di diametro superiore a 25 cm deperienti, senescenti, o morti in piedi, ad ettaro; laddove non siano presenti alberi in piedi in tali condizioni, è fatto obbligo rilasciare un pari numero di piante dello stesso diametro ad invecchiamento indefinito;
 - dovrà essere rilasciata una pianta viva ad ettaro, se presente, tra quelle ricoperte di edera (*Hedera helix*) e tutte le piante di agrifoglio (*Ilex aquifolium*);
14. non sia effettuato l'avvallamento di materiale legnoso lungo i versanti, canaloni, torrenti ed il trascinarsi a strascico lungo le strade aperte al transito ordinario;
15. il transito di trattori nel bosco avvenga lungo i **tracciati o varchi naturali, che non comportino danni al soprassuolo, alle ceppaie o movimenti di terra come indicato cartograficamente nel Progetto di Taglio**;
16. nella realizzazione di imposti o piazzali permanenti, come indicato cartograficamente sul Progetto di Taglio, **non vengano effettuati movimenti di terreno con mezzi meccanici, spietramenti, abbattimenti di piante ed eradicazione delle ceppaie**;
17. al termine dell'intervento di utilizzazione, le opere quali strade forestali, piste forestali, imposti e piazzali, vengano ripristinati in modo da garantirne il rapido rinsaldamento, mediante lo sbarramento al transito, il livellamento superficiale, la regolazione delle acque di scorrimento ed il trattenimento del terreno e, qualora necessario, anche con la messa in opera di traverse in legno nei tratti in maggiore pendenza, e la ricopertura con

strame organico, quale fogliame e ramaglia di varia pezzatura, posto a diretto contatto con il terreno;

18. se nel bosco si sviluppa un'invasione di insetti o un'epidemia di funghi parassiti, il proprietario o il possessore del bosco ne dia sollecita notizia all'Ente Parco, all'Ufficio Tecnico del Comune di Lariano, al Servizio Fitosanitario Regionale ed al Stazione Carabinieri Forestale di Velletri;

si rilascia parere favorevole all'intervento selvicolturale di taglio di fine turno descritto nel progetto di taglio del Dott. Agronomo Fabrizio Dezzi presentata a corredo dell'istanza di nulla osta.

Il tecnico istruttore
(Dott. Agronomo Antonio Fegatelli)

Vista l'istruttoria eseguita dal Dott. Agronomo Antonio Fegatelli e il relativo parere favorevole espresso,

CON LA TASSATIVA PRESCRIZIONE CHE LA TAGLIATA SIA SGOMBRA ENTRO E NON OLTRE

FINE FEBBRAIO

**SI RILASCI A NULLA OSTA PER LA CONCESSIONE,
DA PARTE DEL COMUNE DI LARIANO,
DELL'AUTORIZZAZIONE,**

richiesta dal Sig. Antonino Tuzi ai sensi dell'art. 28 della L.R. 29/97 e s.m.i., per gli interventi selvicolturali di **taglio di fine turno** bosco ceduo matricinato di castagno per una superficie complessiva al taglio di **Ha 2.88.00, a condizione che siano rispettate le prescrizioni sopra riportate dal punto 1 al punto 18.**

La non osservanza delle suddette prescrizioni, così come previsto al comma 3 dell'art. 28 della Legge Regione Lazio 29/'97, comporta la sospensione dell'attività medesima e la riduzione in pristino o la ricostituzione di specie vegetali o animali ai sensi dell'art. 29 della Legge 394/'91.

Gli elaborati progettuali formano parte integrante del presente nulla osta.

Il nulla osta è rilasciato ai soli fini ambientali per la concessione del provvedimento autorizzativo da parte del Comune di Lariano e, a tal fine, ha validità di 24 mesi dalla data del rilascio. Trascorso tale periodo il presente nulla osta potrà essere rinnovato per un periodo non superiore a 12 mesi su motivata richiesta dell'interessato. La richiesta di rinnovo del presente nulla osta deve essere presentata entro i 60 giorni precedenti alla scadenza del parere rilasciato.

Per quanto concerne le eventuali responsabilità civili e penali a persone e a cose afferenti l'esecuzione dell'intervento selvicolturale oggetto del presente nulla osta preventivo, sono comunque da intendersi attribuite al richiedente del presente nulla osta.

Il richiedente dovrà comunicare, almeno 15 giorni prima, sia all'Ente Parco sia al Comune di Lariano la data d'inizio e fine dei lavori e il nome della ditta che effettuerà il taglio, **al fine di un eventuale sopralluogo per la verifica del rispetto delle condizioni del presente nulla osta.** Nella comunicazione d'inizio lavori dovrà essere **certificata l'assenza di variazioni sia**

E	COMUNE DI LARIANO	
	COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
	Protocollo N.0010347/2021 del 24/06/2021	
	Firmatario: ANTONIO FEGATELLI, ANTONIO FEGATELLI, EMANUELA ANGELONE Documento Principale	

nello stato dei luoghi sia per quanto riguarda gli atti amministrativi presentati a corredo della domanda di nulla osta pervenuta al protocollo dell'Ente Parco in data 3 giugno 2021 con il n. 3154.

Sono altresì fatti salvi eventuali diritti di terzi e qualunque autorizzazione e/o concessione di competenza di altri Organi ed Autorità.

Restiamo in attesa di ricevere **da parte del Comune di Lariano**, copia del provvedimento conclusivo del procedimento.

Il richiedente può ricorrere al TAR Lazio entro 60 giorni, ovvero presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dal rilascio del presente nulla osta.

Il R.U.P.

(Dott. Agronomo Antonio Fegatelli)

Il Direttore

(Dott.sa Emanuela Angelone)

E	COMUNE DI LARIANO
	COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0010347/2021 del 24/06/2021	
Firmatario: ANTONIO FEGATELLI, ANTONIO FEGATELLI, EMANUELA ANGELONE	
Documento Principale	